

mani, che s'erano rifugiati in questi palazzi cardinalizi.¹ E dire che le 390 persone ricoverate nel palazzo del Valle l'8 maggio erano già state messe a contribuzione da Fabrizio Maramaldo, capitano nell'esercito imperiale. Il cardinale e i suoi furono tassati in questa occasione per 7000 ducati, gli altri a seconda dei loro averi. La somma intiera estorta in questo solo palazzo di un cardinale di sentimenti imperiali ammontò a 34455 ducati.²

Anche i cardinali Caetano e Ponzetti furono trascinati incatenati per le strade fra maltrattamenti e derisioni: il Ponzetti, che era pure fra i fautori dell'imperatore, dovette pagare 20000 ducati per riscattarsi e morì in seguito ai maltrattamenti sofferti. Il cardinale Numai, francescano e gravemente ammalato, fu dai lanzichenecchi tedeschi, che urlavano canti funebri, portato su una bara per le vie della città poscia introdotto in una chiesa, ove si scimmiotarono le esequie e gli si minacciò di gettarlo in una sepoltura se non pagasse il riscatto: poscia lo portarono dai suoi amici, che dovettero garantire per lui.³ Da Cristoforo Marcello, arcivescovo di Corfù, si esigevano come quota di riscatto 6000 ducati: non potendo darli, fra minacce di morte fu condotto prigioniero a Gaeta.⁴

Anche dal rappresentante di Portogallo, che era in stretti particolari rapporti con Carlo V, si pretese un'alta somma di riscatto, alla quale essendosi egli rifiutato, se ne saccheggiò il palazzo e poichè molti banchieri avevano ivi messo al riparo i loro averi, ai soldati toccò un bottino copioso fuori di misura. Il banchiere fiorentino Bernardo Bracci venne da soldati spagnoli trascinato al banco dei Welser, dove gli fu giocoforza pagare il prezzo del suo riscatto, 8206 ducati. Su ponte Sisto egli s'imbattè nel capitano La Motte, che era stato nominato governatore della città. Costui minacciò il Bracci di farlo gettare nel Tevere qualora non snocciolasse altri 600 ducati. Bracci pagò e così salvò la propria vita.⁵ Lo stesso Perez, il segretario dell'ambasciata imperiale, corse

¹ Lettera del cardinal di Como del 24 maggio 1527 in MILANESI 477 s. Cfr. SANUTO XLV, 168, 187; VILLA 145; *Saggiatore* I, 338 s.; SCHMIDLIN 274 s.; ORANO I, 289 s. e il * *Diario* di CORNELIO DE FINE alla Nazionale di Parigi.

² L'istrumento notarile, col quale i fuggiaschi obbligaronsi a restituire al cardinal Valle le somme tassate, fu pubblicato mendosamente da L. BONAFANTE, *Sac. de Rome*, Florence 1830, 81 s. e correttamente da CORVISIERI, *Documenti* 21-31; CORVISIERI dà anche (33-34) le rate fissate per ogni persona: fra queste figurano otto Ebrei tassati per 400 ducati. Cfr. in proposito VOGELSTEIN II, 47 s.

³ Cfr. la * *Relatione* nel *Cod. Vatic.* 7933 della Biblioteca Vaticana; SANUTO XLV, 100, 145; VILLA 137; L. GUICCIARDINI presso MILANESI 228; GROLIERIUS 75 s.

⁴ Vedi SANUTO XLV, 493-495; cfr. 655.

⁵ Vedi le relazioni presso MILANESI 228 s. 380, *472 s.; VILLA 138, 145, 165; SANUTO XLV, 133; *Studi e doc.* V, 224 s.